

→ **Inail:** infortuni in diminuzione, ma è boom di denunce delle malattie professionali

→ **Inps:** meno 20 per cento il ricorso alla cig. Cauti i sindacati: lontani dai livelli pre-crisi

Morti sul lavoro, trend in calo ma restano 980 nel 2010

L'Inail sugli infortuni sul lavoro registra il calo degli incidenti mortali sotto quota mille. È la prima volta dal dopoguerra. Cala anche il ricorso alla cig. Cauti i sindacati: «Siamo lontani dai livelli pre-crisi».

G.VES.

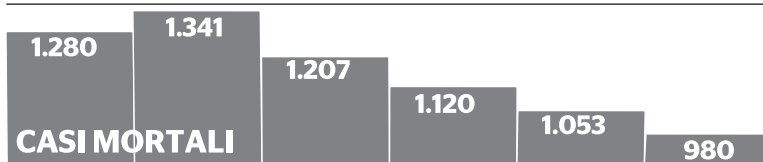
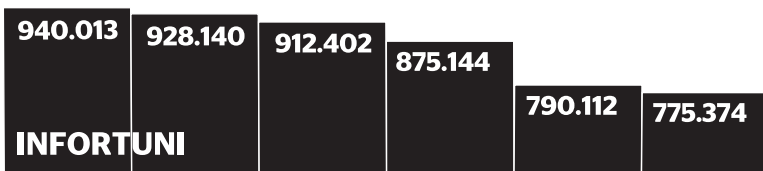
MILANO
economia@unita.it

Due segni meno che non fanno male all'economia al mondo del lavoro: si riduce del venti per cento il ricorso alla cassa integrazione e diminuiscono gli incidenti sul lavoro. Quelli mortali scendono per la prima volta dal dopoguerra sotto quota mille, ma restano comunque 980 nel 2010.

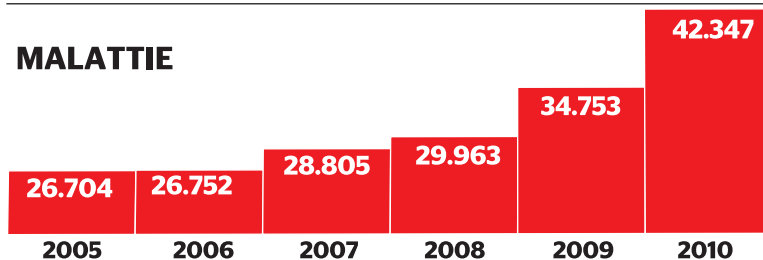
L'aggiornamento sugli infortuni arriva con l'ultimo rapporto Inail. Nel dossier si evidenzia come per la prima volta dalla seconda Guerra le vittime del lavoro siano meno di mille, 980 (73 in meno sul 2009). «È un dato incoraggiante - commenta il ministro del Welfare Sacconi - Sta crescendo al cultura della sicurezza. Tuttavia basta un solo morto sul lavoro per farci dire che non siamo soddisfatti», aggiunge l'esponente del governo Berlusconi, che auspica «una riforma costituzionale che riconduca all'amministrazione centrale le competenze in materia di sanità e sicurezza sul lavoro», oggi in mano alle asl. Per l'opposizione risponde Cesare Damiano, che sottolinea il merito del «decisivo testo unico sulla salute e sulla sicurezza» del governo Prodi e delle «lotte sociali» che hanno permesso la «conquista di nuovi diritti» da parte dei lavoratori. Sul fronte sindacale interviene per la Cgil Vincenzo Scudiere, segretario confederale. «È un fatto positivo che cali il numero degli incidenti mortali frutto anche degli accordi sindacali siglati sulla prevenzione - ribadisce - eppure per noi anche un solo decesso resta un problema gravissimo». Il sindacalista allarga la sua analisi agli altri dati emersi dal rap-

I dati chiave

Numero di infortuni e malattie professionali



MALATTIE



Infortuni per settore

SERVIZI	
2008	455.631
2009	441.066
2010	442.915

INDUSTRIA	
2008	366.159
2009	296.381
2010	282.338

AGRICOLTURA	
2008	53.354
2009	52.665
2010	50.121

Fonte: INAIL

P&G Infograph

porto dell'istituto nazionale. Il calo degli infortuni, al netto della riduzione delle ore lavorate, è dell'uno per cento (sono 775mila i casi denunciati). Una diminuzione, fa notare Scudiere, che avviene «in una situazione

IL CASO

Traffico Internet per iPad cresciuto del 10% in un anno

Quelli che pensavano che l'iPad non è un capriccio di una stagione almeno stando ai dati del traffico Internet proveniente dal tablet della Apple che dal marzo dell'anno scorso è cresciuto del 10 per cento, e rappresenta ormai l'1,17 per cento del traffico mondiale. L'ennesimo segnale del successo dell'ultimo nato in casa Apple. Negli Stati Uniti, dove il tablet è più diffuso, le cifre si attestano intorno al 2,1 per cento del traffico internet e nel mese appena concluso iPad e smartphone hanno toccato il picco del 5 per cento. «È troppo presto per proclamare il decesso dei computer tradizionali, ma la tendenza è forte e chiara», scrive l'esperto Stan Schroeder. I dati parlano chiaro, da quando è stato lanciato sul mercato, con la prima versione a marzo del 2010 e con la seconda a un anno esatto di distanza, sono stati venduti 25 milioni di iPad.

rio confederale della Cisl, accoglie «positivamente l'andamento decrescente degli infortuni» ma chiede «regole certe di prevenzione e protezione».

CASSA INTEGRAZIONE

In calo, come detto, anche il ricorso alla cig nel mese di giugno: l'inps registra un meno 20,1 per cento rispetto al maggio 2011 e un calo analogo anche rispetto al mese di giugno 2010. Numeri che «dimostrano che è in atto una ripresa, per quanto selettiva», riprende Sacconi. Cauti i sindacati: Siamo infatti ancora molto distanti dai valori pre-crisi, fa notare Guglielmo Loy, segretario confederale Uil. Mentre per Fulvio Fammoni, segretario confederale Cgil, il calo della cig «è un bene», ma questo non significa necessariamente reimpiego per tutti i lavoratori coinvolti. «Dai segnali che ci arrivano la fine della cig significa anche restrizione della base occupazionale come conferma anche la ripresa della disoccupazione». ♦

LO 0,7 DEL PIL DAI VOLONTARI

Oltre 3 milioni di italiani svolgono attività di volontariato. Tra il 1993 e il 2008, si stimano in 3.315.327 i volontari nelle istituzioni non profit. Producono lo 0,7% del Pil, dicono Cnel e Istat.

di crisi in cui troppo spesso non vengono messi in trasparenza tutti gli incidenti che si registrano nel mondo del sommerso, nelle diverse attività irregolari».

Per contro aumentano fino a segnare un nuovo record le malattie professionali: nel 2010 sono state 42.347, circa 7.500 in più del 2009 (+22%). Fulvio Giacomassi, segreta-